



CITTA' DI TERRACINA

Provincia di Latina

ORIGINALE DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° **35 - VII**
del **21.04.2015**

OGGETTO: tariffe tributo sui rifiuti "TARI" e determinazione scadenze di versamento - Anno 2015 - Approvazione.

L'anno duemilaquindici, il giorno **ventuno**, del mese di **aprile**, nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato per le ore **10.00** e seguenti, con avvisi notificati nei modi e nei termini di Legge, in sessione straordinaria, di prima convocazione.

All'ore **14.07** il Consiglio risulta nella seguente composizione:

COGNOME E NOME	Cifra indiv	Pres	Ass	COGNOME E NOME	Cifra indiv.	Pres.	Ass.
1) PROCACCINI Nicola - Sindaco		X		14) VILLANI Domenico	2.858	X	
2) ZAPPONE Giovanni -Presidente		X		15) ZICCHIERI Francesco	2.858	X	
3) D'ANDREA Giuseppe - V. Pres.		X		16) VENERELLI Dario	2.568	X	
4) GIULIANI Valentino-Cons. Anz	6.871	X		17) DI MARIO Umberto	2.357	X	
5) PALMACCI Roberto	6.747	X		18) AZZOLA Gianfranco	2.325	X	
6) BASILE Augusto Andrea	6.732		X	19) LAURETTI Lino	2.186		X
7) ZOMPARELLI Danilo	6.682	X		20) GOLFIERI Valerio	2.165	X	
8) AVELLI Patrizio	6.633	X		21) APOLLONI Agostino	1.863	X	
9) PECCHIA Luciano	6.616	X		22) SCIROCCHI Angelo Bruno	1.825	X	
10) CARINGI Luca	6.615	X		23) MARZULLO Vittorio	0.977		X
11) PALMACCI Pietro	6.603	X		24) COCCIA Vincenzo			X
12) DI TOMMASO Alessandro	3.265	X		25) PERCOCO Gianni		X	
13) MENEGHELLO Sergio	2.858	X					

Assegnati n. 24 + 1 (Sindaco)
In carica n. 24 + 1 (Sindaco)

Consiglieri Presenti n. **21**
Consiglieri Assenti n. **4**

Sono presenti gli assessori: Cerilli Paolo, Tintari Roberta Ludovica, Longo Ezio.

Sono assenti gli assessori: Sciscione Gianfranco, Perroni Emilio, Marcuzzi Pierpaolo, Minutillo Fabio.

Partecipa alla seduta il Segretario comunale, dott. Marco Raponi.

Il Presidente, constatato il numero legale dei consiglieri intervenuti dichiara aperta la seduta, che è pubblica.

Oggetto: tariffe tributo sui rifiuti "TARI" e determinazione scadenze di versamento – Anno 2015 – Approvazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014) ed in particolare l'art. 1 commi dal 639 al 704 con la quale è stata istituita l'imposta unica comunale "IUC", con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- l'altro collegato alla erogazione e fruizione dei servizi comunali.

Preso Atto che l'imposta Unica Comunale di seguito denominata IUC, è composta da:

- **IMU - Imposta municipale propria** di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali e relative pertinenze;
- **TASI - Tributo per i servizi indivisibili** a carico sia del possessore che dell'utilizzatore di immobili e destinata a finanziare i costi dei servizi indivisibili del Comune;
- **TARI - Tributo sui rifiuti**, a carico dell'utilizzatore destinata alla copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento;

Dato Atto che per effetto della Legge di Stabilità 23.12.2013, n. 190 (legge di Stabilità 2015) rimangono invariate anche per il 2015 tutte le disposizioni in materia di IUC di cui alla precedente legge di Stabilità n. 147 del 27.12.2013 (2014), pertanto tutti i riferimenti citati nel presente atto, nonché nell'allegato regolamento, di cui alla Legge di Stabilità 2014, si intendono confermati anche per l'anno 2015;

Visti, in particolare i seguenti commi dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014);

- n. 682: " con regolamento da adottare ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina della IUC, concernente tra l'altro:

a) per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti;
- 3) la disciplina delle eventuali riduzioni tariffarie che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia anche attraverso l'applicazione dell' I.S.E.E;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia anche attraverso l'applicazione dell'ISE;

- n. 683 Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

- n. 688 il versamento della TASI e della TARI, e' effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili. Il versamento della TARI e' effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997 ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle

finanze, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI. E' consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale, n. 33 - VII del 21.04.2015, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il Regolamento per la disciplina della IUC;

Dato Atto Che:

- l'art. 6 del regolamento IUC stabilisce le seguenti scadenze di versamento per l'anno 2015 per il tributo TARI:

- **30 GIUGNO**
- **30 SETTEMBRE**
- **30 DICEMBRE**

Ritenuto Di Dover:

- stabilire che, il versamento per la componente TARI è effettuato a favore del Comune, secondo le disposizioni di cui all'art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui all'art. 17, in quanto compatibili, ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamenti interbancari;

- stabilire che, allo scopo di semplificare gli adempimenti dei contribuenti, con riferimento alla TARI, si provvederà all'invio dei modelli di pagamento preventivamente compilati dal Comune;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 - IV del 25.02.2015 dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il Piano Economico Finanziario per l'anno 2015 il quale ha attribuito i costi fissi e i costi variabili, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

Considerato che ai sensi dei commi 662-665 dell'art. 1 della Legge 147/2013 e ss.mm.ii. il Comune è altresì tenuto a disciplinare l'applicazione del tributo sui rifiuti in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che il vigente regolamento comunale per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi regola all'art. 12;

Considerato peraltro che, le tariffe del nuovo tributo dovranno essere commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, per cui l'individuazione di tali tariffe, al pari della definizione del riparto dei costi tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche, non dovrà necessariamente tenere conto dell'effettiva produzione di rifiuti di ogni singola utenza, ma dovrà essere basata su criteri presuntivi che la stessa normativa ha individuato nei coefficienti individuati dal D.P.R. 158/1999;

Considerato che, in base all'art. 6 del D.P.R. 158/1999, è possibile applicare un sistema presuntivo per determinare la quota variabile della tariffa delle utenze non domestiche, che si ottiene come prodotto del costo unitario per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione, costituito da coefficienti potenziali espressi in Kg/mq che tengono conto della quantità di rifiuti minima e massima connessa alla tipologia di attività;

Dato Atto che dall'applicazione del suddetto metodo normalizzato, come da Allegato A, parte integrante della presente deliberazione, utilizzando per le utenze non domestiche il coefficiente Kd medio e per le utenze non domestiche il Kb minimo, è stata determinata la seguente ripartizione dei costi totali del P.E.F. :

- utenze domestiche 68%
- utenze non domestiche 32%

Considerato che il sistema presuntivo di determinazione delle tariffe utilizzato è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli stati membri un metodo preciso quanto al finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato da Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208;

Considerato che ai sensi del D.P.R. 158/1999, le tariffe si compongono da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di servizio;

Considerato che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

Visto il Decreto 16 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 67 del 21 marzo 2015, con il quale il Ministero dell'Interno ha disposto il differimento dal 31 marzo 2015 al 31 maggio 2015 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2015 degli enti locali;

Vista la nota agli atti prot. n. 15242/D del 27.03.2015 trasmessa dal Responsabile del Dipartimento Lavori Pubblici, Viabilità, Agricoltura, Patrimonio e Demanio Marittimo – Settore Gestione e protezione Ambientale, con la quale viene comunicata la quantità indicativa di rifiuti solidi urbani prodotti nell'anno 2014, pari a Kg. 27.536.175;

Dato Atto Che:

- ai sensi dell'art. 49, del D.lgs 18.08.2000 n. 267 è stato richiesto e formalmente acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espresso dal Dirigente del Dipartimento Finanziario;
- ai sensi dell'art. 239 del D.lgs 18.08.2000 n. 267 come modificato dall'art. 3 comma 1, lettera o, del D.L. n. 174 del 2012 è stato richiesto e formalmente acquisito il parere favorevole del collegio dei Revisori dei Conti, che viene allegato al presente atto sub a);

Vista la nota prot. n. 15290/D data 27.03.2015, con la quale si dà contezza che la Giunta Comunale nella seduta del 27.03.2015 ha esaminato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale;

Preso Atto del parere reso in data 27.03.2015 delle competenti commissioni consiliari I^a e II^a riunite in seduta congiunta;

Visto il Decreto Legislativo 267/2000 e s.m.i.;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto Regolamento del Consiglio Comunale;

Uditi gli interventi dell'assessore Cerilli, dei consiglieri Di Tommaso, Venerelli, Palmacci Pietro, Avelli, Golfieri, Azzola e del Sindaco, registrati su supporto informatico, custodito in atti;

Udite, altresì, le dichiarazioni di voto dei consiglieri Di Tommaso, Venerelli, Percoco, Azzola, D'Andrea, registrate su supporto informatico, custodito in atti;

Preso Atto che il Presidente ha sottoposto all'approvazione del Consiglio, con votazione resa per alzata di mano, la proposta indicata in oggetto, le cui risultanze sono le seguenti:

Presenti n. 21 – Votanti n. 20 – Favorevoli n. 13 - Contrari n. 7 (Di Tommaso, D'Andrea, Venerelli, Palmacci Pietro, Palmacci Roberto, Giuliani, Pecchia) - Astenuti n. 1 (Apolloni);

Preso Atto dell'esito delle votazioni nei termini sopra specificati;

Ritenuta la propria competenza

D E L I B E R A

1. **Di Dare Atto** che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. **Di Approvare** le tariffe TARI anno 2015 (Tributo Gestione Servizi Rifiuti), come risultanti "dall'allegato 1", avente ad oggetto " Determinazione delle tariffe secondo il metodo normalizzato di cui al D.Lgs 158/99, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Utenze domestiche

Utenze non domestiche

3. **Di Stabilire** le seguenti scadenze per il versamento TARI per l'anno 2015:
- numero Tre Rate:
 - **30 GIUGNO**
 - **30 SETTEMBRE**
 - **30 DICEMBRE**
4. **Di Inviare** la presente deliberazione esclusivamente per via telematica al Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'apposita sezione del Portale del Federalismo Fiscale. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico.

Successivamente, il Presidente sottopone all'approvazione del Consiglio, con votazione resa per alzata di mano, l'immediata esecutività del presente atto, che riporta il seguente esito:

Presenti n. 21 – Votanti n. 20 – Favorevoli n. 14 - Contrari n. 6 (Di Tommaso, D'Andrea, Venerelli, Palmacci Pietro, Palmacci Roberto, Pecchia) - Astenuti n.1 (Apolloni);

Visto l'esito della votazione reso per l'immediata esecutività del presente atto

IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

Di Dichiarare, per l'urgenza, il presente atto immediatamente esecutivo, ex art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo n. 267 del 2000.

---oo0oo---



CITTÀ DI TERRACINA
Provincia di Latina

PARERE AI SENSI DELL'ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267, SULLA
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Oggetto: Tariffe tributo sui rifiuti "TARI" e determinazione scadenze di versamento anno
2015 - Approvazione

PARERE CONTABILE



Ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 20 agosto 2000, n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla
regolarità contabile della proposta di cui all'oggetto;

IL DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO FINANZIARIO

DIPARTIMENTO FINANZIARIO
LA DIRIGENTE
Dott.ssa Ada Nasti



L'atto non necessita di parere di regolarità contabile in quanto NON comporta riflessi diretti o indiretti sulla
situazione economica finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, giusto art. 49 del Decreto Legislativo 267/2000;

IL DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO FINANZIARIO



Ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 20 agosto 2000, n. 267, si esprime parere contrario alla proposta
di cui all'oggetto, poiché _____

IL DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO FINANZIARIO

Terracina, lì 26.03.2015



CITTÀ DI TERRACINA
Provincia di Latina

PARERE AI SENSI DELL'ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267, SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Oggetto: Tariffe tributo sui rifiuti "TARI" e determinazione scadenze di versamento anno 2015 - Approvazione

PARERE TECNICO

Ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 20 agosto 2000, n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di cui all'oggetto;

IL DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO FINANZIARIO

~~DIPARTIMENTO FINANZIARIO~~
~~LA DIRIGENTE~~
Dot.ssa Ada Nasti

Terracina, li 26.03.2015

Allegato 1

'Determinazione delle tariffe secondo il metodo normalizzato di cui al D.lgs. 158/99

1. Tariffa di riferimento a regime

La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

T_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

2. Composizione della tariffa di riferimento

Le componenti di costo della tariffa di riferimento sono definite come segue:

2.1. Costi operativi di gestione - CG

I costi operativi di gestione sono suddivisi come segue:

a) CGIND = costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati

In tali costi sono compresi:

Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche = CSL

Costi di Raccolta e Trasporto RSU = CRT

Costi di Trattamento e Smaltimento RSU = CTS

Altri Costi = AC

b) CGD = Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

In tali costi sono compresi:

Costi di Raccolta Differenziata per materiale = CRD

Costi di Trattamento e Riciclo = CTR (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)

Nel computo dei costi CGD non sono inclusi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI;

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori;

I costi operativi di gestione fanno riferimento alle voci di bilancio di cui alle prescrizioni del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, per le seguenti categorie:

B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti)

B7 - Costi per servizi

B8 - Costi per godimento di beni di terzi

B9 - Costo del personale

B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

B12 - Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali

B13 - Altri accantonamenti

B14 - Oneri diversi di gestione

2.2. Costi Comuni - CC

In tali costi sono compresi:

Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso = CARC

Costi Generali di Gestione = CGG. In tali costi vanno ricompresi quelli relativi al personale, di cui alla lettera B9 del precedente punto 2.1, in misura non inferiore al 50% del loro ammontare.

Costi Comuni Diversi = CCD

Il criterio di allocazione dei costi comuni raccomandato è fondato sulla ponderazione rispetto all'incidenza del costo degli addetti (70%) ed alla incidenza del costo operativo sul totale (30%).

2.3. Costi d'uso del Capitale - CK

I costi d'uso del capitale comprendono: Ammortamenti (Amm.), Accantonamenti (Acc.) e Remunerazione del capitale investito (R.). I costi d'uso del capitale sono calcolati come segue:

$$CK_n = Amm_n + Acc_n + R_n$$

La remunerazione del capitale è inizialmente calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione e indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito aumentato dei nuovi investimenti. La remunerazione del capitale è sviluppata nel tempo sulla base di tre addendi:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

dove:

r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette)

I_n = Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento

F_n = Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

3. Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile

Secondo quanto disposto al comma 4 dell'articolo 49 del Dlgs 5 febbraio 1997, n. 22, la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione.

La Tariffa si compone quindi di due parti:

$$T = TF + TV$$

La parte fissa TF deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$$

Gli Enti locali che conferiscono a smaltimento i rifiuti indifferenziati presso impianti di terzi, richiedono che il soggetto gestore dell'impianto evidenzii, all'interno del prezzo richiesto, la quota relativa ai costi riconducibili all'impiego del capitale (CK), al fine di attribuirli nella parte fissa della tariffa.

La parte variabile TV, invece, dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza. I rifiuti possono essere misurati puntualmente per singola utenza o per utenze aggregate, o, in via provvisoria, sino a che non siano messi a punto e resi operativi i sistemi di misurazione predetti, calcolati sulla base dei parametri di cui al successivo punto 4.

La parte variabile TV deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$TV = CRT + CTS + CRD + CTR$$

4. Articolazione della tariffa a regime

4.1. Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze domestiche.

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (£/m²) per la superficie dell'utenza (m²) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n, S) = Quif \cdot S \cdot Ka(n)$$

dove:

$TFd(n, S)$ = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S .

n = Numero di componenti del nucleo familiare.

S = Superficie dell'abitazione (m²).

$Quif$ = Quota unitaria (£/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze

domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

$$Q_{uf} = C_{tuf} / n S_{tot}(n) \cdot Ka(n)$$

dove:

C_{tuf} = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.

$S_{tot}(n)$ = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

$Ka(n)$ = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola

utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nelle tabelle 1a e 1b e sono stati elaborati per

le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, sulla base dei dati ISTAT.

**Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche
COMUNI CON POPOLAZIONE > 5.000 ABITANTI**

Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti del nucleo familiare
Numero componenti del nucleo familiare

	NORD	CENTRO	SUD
1	0,80	0,86	0,81
2	0,94	0,94	0,94
3	1,05	1,02	1,02
4	1,14	1,10	1,09
5	1,23	1,17	1,10
6 o più	1,30	1,23	1,06

4.2 Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze domestiche.

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (K_b) per il costo unitario (£/kg) secondo la seguente espressione:

$$TVd = Q_{uv} \cdot Kb(n) \cdot C_u$$

dove:

TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare.

Q_{uv} = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (K_b).

$$Q_{uv} = Q_{tot} / n N(n) \cdot Kb(n)$$

dove:

Q_{tot} = Quantità totale di rifiuti

$N(n)$ = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

$K_b(n)$ = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella 2.

C_u = Costo unitario (£/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche

COMUNI CON POPOLAZIONE > 5.000 ABITANTI

Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare
 Numero componenti del nucleo familiare

	minimo	massimo	medio
1	0,6	1	0,8
2	1,4	1,8	1,6
3	1,8	2,3	2
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	3,2
6 o più	3,4	4,1	3,7

4.3 Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze non domestiche.

La quota fissa della tariffa binomia per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (£/m²) per la superficie dell'utenza (m²) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Q_{apf} \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

$TFnd(ap, S_{ap})$ = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap} .

S_{ap} = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva

Q_{apf} = Quota unitaria (£/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze

non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il

coefficiente potenziale di produzione (Kc)

$$Q_{apf} = Ct_{apf} / S_{tot}(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

Ct_{apf} = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

$S_{tot}(ap)$ = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap .

$Kc(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. Gli intervalli dei valori attribuibili a tale

coefficiente, che dovrà essere determinato dall'Ente locale, sono riportati nelle tabelle 3a e 3b

e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente.

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non Domestiche

COMUNI CON POPOLAZIONE > 5.000 ABITANTI

Kc Coefficiente potenziale produzione Attività per comuni > 5000 abitanti

		Kc min	Kc max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi culto	0,43	0,61
2	Cinematografi e teatri	0,39	0,46
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita di	0,43	0,52
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sporti	0,74	0,81
5	Stabilimenti balneari	0,45	0,67
6	Esposizioni, autosaloni	0,33	0,56
7	Alberghi con ristorante	1,06	1,59
8	Alberghi senza ristorante	0,85	1,19
9	Case di cura e riposo	0,89	1,47
10	Ospedali	0,82	1,7
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,97	1,47
12	Banche e istituti di credito	0,51	0,86
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria	0,92	1,22
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,96	1,44
15	Negozi particolari, quali falegnameria, tende e tessuti	0,72	0,86
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,06	1,59
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere,	0,98	1,12
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegnameria, idr	0,74	0,99
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,87	1,26
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,32	0,89
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,43	0,88
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,25	9,84
23	Mense, birrerie, burgerie	2,67	4,33
24	Bar, caffè, pasticceria	2,45	7,04
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumio e	1,49	2,34
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,49	2,34
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,23	10,76
28	Ipermercati di generi misti	1,47	1,98
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,48	6,58
30	Discoteche, night club	0,74	1,83

4.4 Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze non domestiche.

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (£/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$(13) \quad TVnd(ap, S_{ap}) = Cu * S_{ap}(ap) * Kd(ap)$$

dove:

$TVnd(ap, S_{ap})$ = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap} .

Cu = Costo unitario (£/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva;

$Kd(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione in kg/m^2 anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività. Nelle tabelle 4a e 4b sono riportati, per le tre aree geografiche per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5.000 abitanti rispettivamente, gli intervalli di variazione di tali coefficienti in proporzione alle tipologie di attività.

Tabella 4a - Interventi di produzione kg/m^2 anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche

COMUNI CON POPOLAZIONE > 5000 ABITANTI - Kd Coefficiente produzione Kg/m²anno

		CENTRO	
		Kd min	Kd max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,98	5,65
2	Cinematografi e teatri	3,60	4,25
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,00	4,80
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,78	7,45
5	Stabilimenti balneari	4,11	6,18
6	Esposizioni, autosaloni	3,02	5,12
7	Alberghi con ristorante	9,95	14,67
8	Alberghi senza ristorante	7,80	10,98
9	Case di cura e riposo	8,21	13,55
10	Ospedali	7,55	15,67
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,90	13,55
12	Banche ed istituti di credito	4,68	7,89
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	8,45	11,26
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,85	13,21
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	6,66	7,90
16	Banchi di mercato beni durevoli	9,90	14,63
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	9,00	10,32
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,80	9,10
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,02	11,58
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,93	8,20
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,00	8,10
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	29,93	90,55
23	Mense, birrerie, amburgherie	24,60	39,80
24	Bar, caffè, pasticceria	22,55	64,77
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13,72	21,55
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	13,70	21,50
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38,90	98,96
28	Ipermercati di generi misti	13,51	18,20
29	Banchi di mercato genere alimentari	32,00	60,50
30	Discoteche, night club	6,80	16,83

APPENDICE

Glossario:

AC = Altri Costi
Acc = Accantonamenti
Acc_n = Accantonamenti relativi all'anno di riferimento
Amm = Ammortamenti
Amm_n = Ammortamenti relativi all'anno di riferimento
ap = Attività produttiva
CARC = Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso
CC = Costi Comuni imputabili alle attività sui RSU
CC_{n-1} = Costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente
CCD = Costi Comuni Diversi
CCON = Quota minima di incidenza del contributo CONAI
CG = Costi operativi di gestione
CG_{n-1} = Costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente.
CGD = Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata
CGG = Costi Generali di Gestione
CGIND = Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati
CRD = Costi di Raccolta Differenziata per materiale
CRT = Costi di Raccolta e Trasporto RSU
CSL = Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche
Ct_{apf} = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche
CTR = Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)
CTS = Costi di Trattamento e Smaltimento RSU
Ct_{uf} = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche
CU = costo unitario (E/kg)
CK = Costi d'uso del capitale
CK_n = Costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento
F_n = Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati
I_n = Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento
IP = Inflazione programmata
IP_n = Inflazione programmata per l'anno di riferimento
n = Numero dei componenti del nucleo familiare
N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare
Q_{apf} = Quota unitaria parte variabile utenze non domestiche
Q_{tot} = Quantità totale di rifiuti
Q_{uf} = Quota unitaria parte fissa utenze domestiche
Q_{uv} = Quota unitaria parte variabile utenze domestiche
R = Remunerazione del capitale investito
R_n = Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione r indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito aumentato dei nuovi investimenti.
 r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato
S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva
S = Superficie dell'abitazione (m²)
S_{tot}(ap) = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap
S_{tot}(n) = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare
TF_{nd}(ap, S_{ap}) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e con una superficie pari a S_{ap}
TF_d(n, S) = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S_{ap}
TV_{nd}(ap, S_{ap}) = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e con una superficie pari a S_{ap}
TV_d = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare

X = Traslazione minima sull'utenza dei guadagni di produttività dell'impresa
 X_n = Recupero di produttività per l'anno di riferimento
 Y = Traslazione minima sull'utenza dei benefici derivanti dalla riduzione dei costi di gestione della raccolta e smaltimento in ragione degli effetti di abbattimento della produzione attesa di RSU nei prossimi anni, ivi compresi i benefici derivanti dall'imputazione a carico di produttori ed utilizzatori dei costi relativi ai rifiuti di imballaggio secondari e terziari e dall'evitato costo di smaltimento per effetto della raccolta differenziata.
 K = Coefficiente di incremento del totale delle entrate tariffarie determinato in maniera da garantire nell'arco della durata della fase di transizione la completa copertura dei costi del servizio attraverso una crescita graduale.
 $K_a(n)$ = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza
 $K_b(n)$ = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza
 $K_c(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione
 $K_d(ap)$ = Coefficiente di produzione in kg/m² anno
 KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette)
 T = Tariffa
 T_0 = TARISU iscritta a ruolo per il 1999 (depurata dalle addizionali)
 T_1 = entrate tariffarie del primo anno
 T_n = totale entrate tariffarie di riferimento
 TF = Tariffa Fissa
 TV = Tariffa Variabile

Formule:

Tariffa di riferimento: rappresenta l'insieme dei criteri e delle condizioni cui l'Ente locale deve attenersi nel determinare la tariffa. La tariffa di riferimento deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed è così costituita:

$$T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n (1)$$

CK = Costi d'Uso del Capitale - comprendono tre sottocategorie: Ammortamenti (Amm), Accantonamenti (Acc.) e Remunerazione del capitale investito (R).

$$CK_n = Amm_n + Acc_n + R_n (2)$$

Remunerazione del capitale:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n) (3)$$

Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile. La Tariffa si compone di due parti:

$$T = TF + TV (4)$$

La parte fissa TF comprende:

$$TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK (5)$$

La parte variabile TV dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza.

$$TV = CRT + CTS + CRD + CTR (6)$$

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene:

$$TFd(n, S) = Q_{uf} \cdot S \cdot K_a(n) (7)$$

$$Q_{uf} = C_{tuf} / n S_{tot}(n) \cdot K_a(n) (8)$$

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene:

$$TVd = Q_{uv} \cdot K_b(n) \cdot C_u (9)$$

$$Q_{uv} = Q_{tot} / n N(n) \cdot K_b(n) (10)$$

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Q_{apf} \cdot S_{ap} \cdot K_c(ap) (11)$$

$$Q_{apf} = C_{tapf} / n_{ap} S_{tot}(ap) \cdot K_c(ap) (12)$$

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene:

$$TVnd(ap, S_{ap}) = C_u \cdot S_{ap}(ap) \cdot K_d(ap) (13)$$

APPLICAZIONE DEL MODELLO NORMALIZZATO

RIPARTIZIONE TARIFFA DOMESTICA E NON DOMESTICA

1) COSTO TOTALE P.E.F. di cui:	€ 8.592.435,02
2) Costi Fissi	€ 3.204.978,26
3) Costi Variabili	€ 5.387.456,76

Quantità totale di rifiuti prodotta

4) Totale rifiuti prodotti (Kg)	Kg 27.536.175
---------------------------------	---------------

Ripartizione numero utenze tra domestiche e non domestiche

	N. UTENZE	% SUL TOTALE
Utenze domestiche	33.087	94,17
Utenze non domestiche	2.048	5,83
TOTALE UTENZE	35.135	100,00

INCIDENZADATI TARIFFA DOMESTICA E NON DOMESTICA

Il punto di partenza del calcolo della tariffa con il metodo normalizzato impone di calcolare con metodo stimato alcuni rapporti tra dati riferiti alle utenze domestiche e i dati riferiti alle utenze non domestiche rispetto a dati totali.

Applicando il coefficiente Kd, di produzione dei rifiuti prodotti al mq, alle superfici delle attività produttive, si determina il valore della superficie corretta della attività produttive, rapportando tale dato alla quantità totale di rifiuti prodotta, si addivene così alla determinazione del totale dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche. Si ottiene in tale modo la percentuale di incidenza di produzione dei rifiuti sul totale dei rifiuti prodotti.

Incidenza rifiuti non domestici:

4) Totale rifiuti prodotti (Kg)	Kg 27.536.175
---------------------------------	---------------

5) Superficie corretta attività produttive ottenuta applicando il coefficiente Kd medio:	Mq 5.072.118
--	--------------

$$\text{Tot. Superficie corretta / Tot. Rifiuti prodotti} * 100 = 27.536.175 / 5.072.118 * 100 = 18,42$$

Ripartizione quantità rifiuti prodotti tra utenze domestiche e utenze non domestiche:

TOTALE RIFIUTI PRODOTTI	Kg	27.536.175	100,00	%
Q.TA rifiuti utenze NON domestiche	Kg	5.072.118	18,42	%
Q.TA rifiuti utenze domestiche	Kg	22.464.057	81,58	%

RIPARTIZIONE COSTI VARIABILI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

TOTALE COSTI VARIABILI	5.387.456,76	100,00	%
Costi Variabili utenze NON domestiche	992.369,54	18,42	%
Costi Variabili utenze domestiche	4.395.087,22	81,58	%

RIPARTIZIONE COSTI FISSI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

Ripartizione superfici tra domestiche e non domestiche

	SUPERFICIE TOTALE	SUPERFICIE TOTALE CORRETTA	% SUL TOTALE SUPERFICIE CORRETTA	
Superfici utenze domestiche	2.401.406	4.337.950	46,10	%
Superfici utenze NON domestiche	479.920	5.072.118	53,90	%
TOTALE UTENZE	2.881.326	9.410.068	100,00	%

* E' stato utilizzato il valore minimo del coeff. Ka relativo alle utenze domestiche

** E' stato utilizzato il valore medio del coeff. Kd relativo alle utenze non domestiche

Determinazione Costi Fissi totali tra utenze domestiche e non domestiche:

TOTALE COSTI FISSI	3.204.978,26	100,00	%
Costi Fissi utenze domestiche	1.477.494,98	46,10	%
Costi Fissi utenze NON domestiche	1.727.483,28	53,90	%

PER CUI:

COSTI TOTALI UTENZE DOMESTICHE

	COSTI FISSI	COSTI VARIABILI	COSTI TOT. UTENZE DOMESTICHE
Costi Fissi + Costi Variabili =	1.477.494,98	4.395.087,22	5.872.582,20

COSTI TOTALI UTENZE NON DOMESTICHE

	COSTI FISSI	COSTI VARIABILI	COSTI TOT. UTENZE NON DOMESTICHE
Costi Fissi + Costi Variabili =	1.727.483,28	992.369,54	2.719.852,82

RIPARTIZIONE COSTI TOTALI P.E.F. TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

COSTI TOTALI P.E.F.	8.592.435,02	INCIDENZA IN % SUL P.E.F.
COSTI TOTALI (CF+CV) Utenze domestiche	5.872.582,20	68,35
COSTI TOTALI (CF+CV) Utenze NON domestiche	2.719.852,82	31,65
		100,00

TABELLA 1

DETERMINAZIONE SUPERFICIE CORRETTA UTILIZZANDO IL COEFFICIENTE Kd MEDIO PER CALCOLARE L'INCIDENZA SUI COSTI FISSI DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

CAT.	DESCRIZIONE CATEGORIE	SUPERFICI	Kd MEDIO	SUP.CORRETTE
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi culto	21204	4,815	102.097
2	Cinematografi e teatri	2374	3,925	9.318
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita di	11070	4,400	48.708
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	61771	7,115	439.501
5	Stabilimenti balneari	172695	5,145	888.516
6	Esposizioni, autosaloni	5715	4,070	23.260
7	Alberghi con ristorante	11372	12,310	139.989
8	Alberghi senza ristorante	14271	9,390	134.005
9	Case di cura e riposo	3118	10,880	33.924
10	Ospedali	0	11,610	0
11	Uffici, agenzie, studi professionali	26875	11,225	301.672
12	Banche e istituti di credito	4488	6,285	28.207
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria	40495	9,855	399.078
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2533	11,030	27.939
15	Negozi particolari, quali filatelia, tende e tessuti	339	7,280	2.468
16	Banchi di mercato beni durevoli	9.979	12,265	122.392
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere	13276	9,660	128.246
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.	5423	7,950	43.113
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2795	9,800	27.391
20	Attività industriali con capannoni di produzione	5190	5,565	28.882
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4211	6,050	25.477
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	15777	60,240	950.406
23	Mense, birrerie, hamburgerie	311	32,200	10.014
24	Bar, caffè, pasticceria	8803	43,660	384.339
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumeria	15735	17,635	277.487
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2922	17,600	51.427
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2499	68,930	172.256
28	Ipermercati di generi misti	13029	15,855	206.575
29	Banchi di mercato generi alimentari	1.334	46,250	61.698
30	Discoteche e night club	316	11,815	3.734
		479.920		5.072.118

TABELLA TARIFFE "UTENZE NON DOMESTICHE" - TARI 2015

Con parametri di incidenza sul P.E.F. per 68,35% utenze domestiche e 31,65% utenze non domestiche

ANNO	CAT.	DESCRIZIONE CATEGORIE	QUOTA FISSA (€/mq / anno)	QUOTA VARIABILE
2015	D01	1 Componente	€ 0,868802	€ 58,120963
2015	D02	2 Componenti	€ 0,949620	€ 135,615579
2015	D03	3 Componenti	€ 1,030439	€ 174,362888
2015	D04	4 Componenti	€ 1,111258	€ 213,110196
2015	D05	5 Componenti	€ 1,181974	€ 280,917986
2015	D06	6 Componenti o più	€ 1,242588	€ 329,352121

TABELLA TARIFFE "UTENZE NON DOMESTICHE" - TARI 2015

Con parametri di incidenza sul P.E.F. per 68,35% utenze domestiche e 31,65% utenze non domestiche

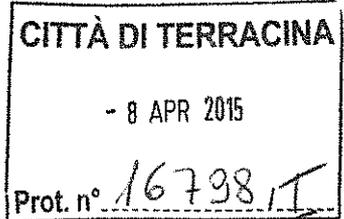
ANNO	CAT.	DESCRIZIONE CATEGORIE	QUOTA FISSA (€/mq / anno)	QUOTA VARIABILE
2015	1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi culto	€ 1,289861	€ 2,199610
2015	2	Cinematografi e teatri	€ 1,169874	€ 1,989597
2015	3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita di	€ 1,289861	€ 2,210663
2015	4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	€ 2,219761	€ 3,747074
2015	5	Stabilimenti balneari	€ 1,349855	€ 2,271456
2015	6	Esposizioni, autosaloni	€ 0,989894	€ 1,669051
2015	7	Alberghi con ristorante	€ 3,239651	€ 5,499024
2015	8	Alberghi senza ristorante	€ 2,549726	€ 4,310793
2015	9	Case di cura e riposo	€ 2,669713	€ 4,537386
2015	10	Ospedali	€ 2,459735	€ 4,172626
2015	11	Uffici, agenzie, studi professionali	€ 2,909687	€ 4,918725
2015	12	Banche e istituti di credito	€ 3,869584	€ 4,360533
2015	13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria	€ 2,759703	€ 4,670026
2015	14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 2,879690	€ 4,891092
2015	15	Negozi particolari, quali filatelia, tende e tessuti	€ 2,159768	€ 3,680754
2015	16	Banchi di mercato beni durevoli	€ 3,239651	€ 5,471391
2015	17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere	€ 2,939684	€ 4,973992
2015	18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.	€ 2,219761	€ 3,758127
2015	19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 2,609719	€ 4,432379
2015	20	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 0,959897	€ 1,619311
2015	21	Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 1,289861	€ 2,210663
2015	22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 9,748951	€ 16,541286
2015	23	Mense, birrerie, hamburgerie	€ 8,009138	€ 13,595577
2015	24	Bar, caffè, pasticceria	€ 7,349209	€ 12,462613
2015	25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumeria	€ 5,759380	€ 9,749024
2015	26	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 5,759380	€ 9,726917
2015	27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 12,688635	€ 21,498698
2015	28	Ipermercati di generi misti	€ 5,189442	€ 8,765279
2015	29	Banchi di mercato generi alimentari	€ 10,438877	€ 17,685304
2015	30	Discoteche e night club	€ 2,219761	€ 3,758127



CITTA' DI TERRACINA

PROVINCIA DI LATINA

ALLEGATO SUB a)



COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

⇒ Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco

Al Segretario Comunale

All'Assessore al Bilancio

Al Responsabile dei Servizi finanziari

OGGETTO: Parere proposta di tariffe - Tributo sui rifiuti - (TARI)

Vista la proposta di deliberazione consiliare N. 23 del 27 Marzo 2015 acquisita con prot. n. U.0016089 del 01/04/2015, concernente l'approvazione delle tariffe del tributo sui rifiuti - TARI - e determinazione delle scadenze di versamento - Anno 2015 - :

Premesso che:

- con i commi dal 639 al 704 della 'art. 1 della legge 147/2013, Legge di stabilità 2014, è stata istituita l'imposta unica comunale IUC, con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- l'altro collegato alla erogazione e fruizione dei servizi comunali.

- L'imposta Unica Comunale di seguito denominata IUC, è composta da:

- IMU l'Imposta municipale propria di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali e relative pertinenze.

- TASI Tributo per i servizi indivisibili a carico sia del possessore che dell'utilizzatore di immobili e destinata a finanziare i costi dei servizi indivisibili del Comune;

- TARI Tributo sui rifiuti, a carico dell'utilizzatore destinata alla copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento;

Tenuto conto:

- della suddivisione per argomenti dei seguenti commi dell'art. 1 della legge 147/2013 legge di stabilità, che identificano la IUC e le componenti della stessa:

commi da 639 a 640 istituzione della IUC;

commi da 641 a 668 componente TARI (Tributo servizi rifiuti)

commi da 669 a 681 componente TASI (tributo servizi indivisibili)

commi da 682 a 704 (disciplina generale componenti TARI e TASI);

Dato atto che per effetto della legge 23/12/2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), rimangono invariate anche per il 2015 tutte le disposizioni in materia di IUC di cui alla precedente legge di stabilità n. 147 del 27.12.2013, pertanto tutti i riferimenti citati rimangono confermati;

Visti, in particolare i commi n. 682, 683, 688 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014);

Vista la proposta di deliberazione I.U.C. al Consiglio Comunale, n. 25 del 01/04/2015 ;

Dato atto che:

- l'art. 6 del regolamento IUC stabilisce le seguenti scadenze di versamento per l'anno 2015 per il tributo TARI:

- 30 GIUGNO
- 30 SETTEMBRE
- 30 Dicembre

Considerato che ai sensi dei commi 662-665 dell'art. 1 della Legge 147/2013 e ss.mm.ii. il Comune è altresì tenuto a disciplinare l'applicazione del tributo sui rifiuti in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che il vigente regolamento comunale per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi regolamenta all'art. 12;

Considerato che la Delibera Consiliare n. 12 del 25/02/2015 definisce i costi fissi e variabili da considerare per il calcolo della tariffa e che il sistema presuntivo di determinazione delle tariffe utilizzato è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli stati

2  

membri un metodo preciso quanto al finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato da Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208;

Considerato che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione ;

Visto il decreto del Ministero dell'Interno del 16/03/2015 - differimento al 31/05/2015 del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione 2015 degli Enti Locali - il quale prevede all'articolo unico : " il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2015 da parte degli Enti Locali è differito al 31/05/2015";

Dato atto:

di inviare la presente deliberazione esclusivamente per via telematica al Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'apposita sezione del Portale del Federalismo Fiscale. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico.

Preso Atto che le competenti Commissioni Consiliari hanno espresso parere in merito in data 27/03/2015;

Preso atto che ai sensi dell'art. 49, del D.lgs 18.08.2000 n. 267 è stato richiesto e formalmente acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espresso dal Dirigente del Dipartimento Finanziario;

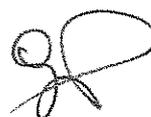
Visto lo Statuto Comunale;

Visto Regolamento del Consiglio Comunale;

Visto l'art. 239 del Decreto Legislativo 267/2000, attualmente vigente;

Questo Collegio esprime **PARERE FAVOREVOLE** all'approvazione delle Tariffe del Tributo sui rifiuti TARI e determinazione scadenze di versamento.

Invita l'Ente a modificare l'anno di riferimento delle scadenze di versamento da 2014 a 2015 e l'indicazione dell'allegato 1 invece di prospetto A.



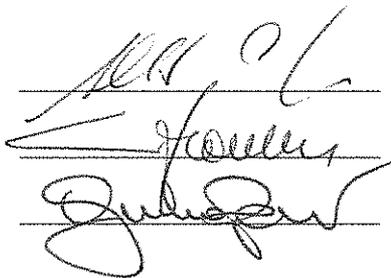
Terracina, 7 Aprile 2015

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Rag. Alberto Cianfrocca

Dott. Luigi Franzese

Dott. Giulio Pesci



The image shows three handwritten signatures, each written on a horizontal line. The top signature is 'A. Cianfrocca', the middle one is 'L. Franzese', and the bottom one is 'G. Pesci'. The signatures are written in a cursive, handwritten style.

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Giovanni Zappone

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Marco Raponi

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica su conforme dichiarazione del delegato alla pubblicazione, che copia del presente verbale è stata pubblicata il giorno 23 APR 2015 all'Albo Pretorio online del Comune, (all'indirizzo www.gazzettaamministrativa.it) ai sensi dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69.

Terracina, 23 APR 2015

IL DELEGATO ALLA PUBBLICAZIONE

LA SEGRETERIA GENERALE

ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
ALBERTO DIGNORIO

Il sottoscritto Messo comunale dichiara di aver pubblicato all'Albo on-line dal _____ al _____ senza che sia pervenuta opposizione alcuna.

Cronologico n. _____

Terracina, _____

IL MESSO COMUNALE

ESECUTIVITA'

La presente Deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- Perché trascorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione.
(art. 134, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267)
- Perché adottata con la formula della immediata eseguibilità.
(art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

Terracina, _____

LA SEGRETERIA GENERALE